



*Villa Sofia-Cervello centro di riferimento in Sicilia. Esperti a confronto a Palermo*



Da sinistra: Marcello Romano e Salvatore Cottone

Palermo, 18 novembre 2016 – La spasticità è un sintomo comune della Sclerosi Multipla che interessa oltre l'80% dei pazienti, durante il decorso della malattia e negli ultimi anni, ai fini terapeutici è cresciuto l'interesse scientifico per l'uso dei derivati della cannabis e dei suoi principi attivi (cannabinoidi).

È stato questo uno dei temi principali del convegno “Aspetti multidimensionali della spasticità”, in programma ieri e oggi al Palace Hotel di Mondello, organizzato dall'Unità operativa di Neurologia dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, referenti Salvatore Cottone, direttore dell'Unità operativa, e Marcello Romano, neurofisiologo.

Gli studi sui potenziali effetti benefici della cannabis su dolore e spasticità risalgono agli anni 70 e già allora dati di letteratura disponibili suggerivano che i suoi derivati (cannabinoidi) potevano migliorare alcuni sintomi della sclerosi multipla. Oggi esiste un spray oro-mucosale, il Sativex che contiene estratti di cannabis del genere *Sativa*, il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC) e il Cannabidiolo (CBD), ed è il primo farmaco a base di cannabinoidi approvato in Italia per il trattamento della spasticità muscolare in pazienti con Sclerosi Multipla che non hanno ottenuto adeguato beneficio dai farmaci antispastici di prima linea.

L'analisi combinata di tre studi clinici pubblicata sulla rivista *Multiple Sclerosis* ha confermato l'efficacia del farmaco entro le tre settimane di trattamento, così come registrato anche da studi in Germania, Spagna e Regno Unito. Villa Sofia-Cervello, che insieme al Policlinico V. Emanuele di Catania e all'Irccs Bonino Pulejo di Messina è uno dei centri che in Sicilia hanno avviato per primi l'uso di questa terapia, da febbraio 2014 a novembre 2016 ha trattato con il Sativex 112 pazienti, 66 donne e 46 uomini, che come previsto dai criteri Aifa hanno mostrato resistenze alle terapie per la spasticità.

“Il tasso di risposta dei pazienti attualmente in trattamento è del 31% - ha spiegato il dott. Salvatore Cottone. Si tratta di pazienti che fanno un uso moderato del farmaco da mediamente 12 mesi, mostrando miglioramenti non solo a carico della spasticità, ma anche un migliore controllo degli sfinteri, riduzione

del dolore e migliore qualità del sonno”.

Come è stato evidenziato nel corso del convegno l'uso dello spray oro-mucosale Sativex deve essere però moderato, perché può causare effetti collaterali come capogiri (27,5%), seguiti da fatica (11%), diarrea (13,1%), nausea (10,8%), fastidio/dolore nella sede di assunzione (9,5%), cefalea (9,0%). Una dose moderata è di 5/6 spray al giorno. Una volta che la dose ottimale è stata raggiunta, i pazienti possono distribuire le dosi durante l'intero arco della giornata in base alla risposta individuale ed alla tollerabilità.

La sessione dedicata a questo tema ha visto la partecipazione di alcuni dei maggiori esperti italiani del settore come il prof. Diego Centonze dell'Università di Roma – Tor Vergata, Claudio Solaro dell'Asl 3 di Genova e i siciliani Salvatore Cottone, Franco Patti del Policlinico di Catania ed Edoardo Sessa di Messina.

*fonte: ufficio stampa*